

Il dott. V. Piscitelli si allontana alle ore 18.45

DOMANDA del PM: *premesso che lei stessa ha dichiarato che il De Gregorio - fin dalla fine degli anni '90 e in particolare nei quattro anni prima delle elezioni del 2006 - ha costantemente chiesto e ottenuto danaro in contante in prestito - danaro che affidava comunque a lei per portarlo in banca, precisi se se vi è stata una differenza tra le modalità con le quali operava il De Gregorio prima del 2006 e le modalità da lei specificamente riferite alle dazioni in contante comprese tra il 2006 e la fine del 2007, ricondotte - a dire del De Gregorio - a dazioni del Presidente Berlusconi.*

RISPOSTA: *a tal riguardo, in primo luogo ribadisco che - come ho detto - fu lo stesso De Gregorio, nel luglio del 2006, a dirmi che aveva ricevuto quel danaro da Berlusconi, aggiungendo al riguardo che dal quel momento, almeno per un po', saremmo stati tranquilli; inoltre le modalità con le quali il De Gregorio mi dava i soldi che si faceva prestare da amici, imprenditori, usurai e dipendenti erano completamente diverse rispetto a quelle con le quali mi consegnava dal luglio del 2006 (o mi faceva consegnare dal Capasso) le somme cui ho fatto riferimento: infatti, nel primo caso, e cioè quando si faceva dare soldi da amici, imprenditori, usurai e dipendenti ero quasi sempre io ad andare a prendere il danaro direttamente da chi ce lo dava in prestito, nel senso che per esempio mandava direttamente me - spesso accompagnata dal Mangiapia Giovanni - a prendere il contante (o gli assegni) dall'Orefice Biagio, da Cimmino Giovanni, dal Valentino Giuseppe, Lamboglia Antonio, Gennaro Buccino e in passato da Di Pietro, e dunque io avevo anche rapporti diretti con queste persone che gli prestavano soldi, tutte peraltro operanti in Napoli; invece, le menzionate trance di danaro in contante in banconote da 500 euro - ricondotte da De Gregorio a dazioni del Presidente Berlusconi - mi furono date direttamente, e solo nel periodo compreso tra il luglio del 2006 e la fine del 2007, dal De Gregorio stesso o, come ho detto, dal Capasso per conto del De Gregorio; in altri termini, mentre con i numerosi creditori napoletani con i quali il De Gregorio aveva rapporti di dare/avere avevo rapporti prevalentemente io stessa - e anche quando con loro aveva rapporti il De Gregorio lo stesso mi diceva sempre da quale dei menzionati soggetti provenissero i soldi - diversamente le somme che lui mi ha dato in diverse trance - in banconote da 500 euro e dal 2006 al 2007 - dicendomi che provenivano da Berlusconi - i soldi che venivano dati a lui direttamente e certamente, da persone diverse da quelle con le quali avevo rapporti diretti anche io.*

ADR: *il De Gregorio non mi ha mai detto con quali modalità, in concreto e nello specifico, gli venissero date le somme che lui stesso riconduceva a dazioni del Berlusconi, né io gli l'ho mai chiesto.*

ADR: *ribadisco che io non sapevo quali fossero i rapporti e gli accordi intercorsi tra il De Gregorio e il Berlusconi; non ho mai fatto domande al riguardo, né il De Gregorio mi ha mai fornito delucidazione, limitandosi a dirmi nella citata occasione del luglio del 2006 che quel danaro proveniva dal Presidente Berlusconi e che - come ho detto - sarebbe cominciato un periodo di maggiore tranquillità economica.*

ADR: *non mi sono mai occupata della contabilità in senso stretto del gruppo delle società riconducibili al Senatore De Gregorio, limitandomi a compilare materialmente le fatture seguendo le indicazioni del De Gregorio; della contabilità si occupava Vetromile. La mia funzione era quella di segretaria e basta*

Le dichiarazioni di Capasso Marco³⁰

Le dichiarazioni del De Gregorio trovavano per più punti rilevanti delle stesse un ulteriore riscontro in quelle di **Capasso Marco**, persona informata sui fatti, che nel ripercorrere la sua carriera accanto al senatore, riferiva più circostanze di fatto coincidenti con il narrato del De Gregorio quanto al

³⁰ Si tratta dell'allegato nr. 31

ruolo di Lavitola, alle consegne di danaro a Napoli per la Gazzulli, ai riferimenti circa la vicinanza con Berlusconi.

OMISSIS

ADR Non appena De Gregorio venne eletto a Presidente della Commissione Difesa con i voti del centro-destra, compresi che il De Gregorio stava "virando" verso il centro-destra. Ricordo che sin da subito Valter Lavitola, vecchia conoscenza del De Gregorio, si fece sotto per fare transitare definitivamente il De Gregorio verso il Berlusconi. Io ero presente quando Lavitola veniva a trovare al Senato il De Gregorio o quando telefonava. Ciò lo percepivo dal tenore delle chiacchiere che faceva il Lavitola che si vantava sempre della sua vicinanza al Berlusconi, sia da quanto mi faceva intendere il De Gregorio.

I momenti più eclatanti di questo "avvicinamento" operato da Lavitola furono: 1) quando il De Gregorio era ricoverato presso una Clinica di Roma e si presentarono Lavitola e Berlusconi per dare un segno di amicizia e "vicinanza" al De Gregorio, che, ringalluzzito da questo fatto, nonostante la colica renale appena patita, andò in Senato a votare contro il Governo. Eravamo nel 2007 e la notizia venne riportata dai giornali.; 2) più o meno in quel periodo venne sottoscritto un patto federativo fra Forza Italia e Italiani nel Mondo dove era previsto anche un finanziamento di circa un milione di euro a Italiani nel Mondo da parte di Forza Italia. Ho visto questo accordo che riportava, se non sbaglio, i loghi di Forza Italia ed Italiani nel Mondo; 3) una convention promossa a Reggio Calabria dal De Gregorio, sempre nel 2007, al quale si presentò, come ospite di onore Silvio Berlusconi, accompagnato da Lavitola.

Tuttavia, a parte questi momenti per così dire "spettacolari" e "mediaticamente" forti, il De Gregorio da subito, seppure per alcuni mesi rimase nel gruppo misto del Senato come esponente di IDV, lavorava e votava contro il Governo. A parte alcuni voti iniziali con il centrosinistra, poi si è sempre schierato contro il governo sia in Commissione Difesa che in Aula. Si tratta di una mia opinione ma già allora penso che l'opera di Lavitola/Berlusconi aveva sortito i suoi effetti, anche se De Gregorio su questi argomenti era con me piuttosto "abbottonato".

ADR Effettivamente ricordo di avere portato a Napoli delle buste contenenti denaro consegnatemi da De Gregorio. Le consegnavo alla Gazzulli. Preciso meglio: De Gregorio mi consegnava più volte a settimana (io dormivo a Roma due / tre notti a settimana poi stavo a dormire a Napoli e magari con il treno salivo a Roma) buste, plichi, documenti, pacchi, da portare a Napoli e spesso da consegnare alla Gazzulli, anche con riferimento alla sua attività di imprenditore delle telecomunicazioni, ricordo che in alcuni casi mi ha detto di stare molto attento perché la busta conteneva cose di particolare valore, che, ovviamente, tenuto conto del tipo di involucro e del contenuto che intuivo esserci all'interno (dalla forma della busta e al tatto) non potevano che essere banconote.

ADR Non escludo che questi soldi potessero provenire da Lavitola e Berlusconi così come mi chiedete, ma a me De Gregorio non lo diceva.

LCS

Le dichiarazioni di VETROMILE Andrea³¹

Elementi di rilevante spessore probatorio per la ricostruzione della vicenda oggetto della imputazione provvisoria provenivano dalle dichiarazioni di **Vetromile Andrea**, rese agli inquirenti nei giorni 28 e 29 febbraio 2012 dunque prima che il De Gregorio rendesse le richiamate ed ultime dichiarazioni

³¹ Si tratta dell'allegato nr. 32

Giova premettere che la fonte risultava, da elementi preesistenti alle indagini specifiche, palesemente informato delle vicende riguardanti il De Gregorio Sergio, in quanto depositario delle scritture contabili del gruppo *“Italiani nel Mondo”* ed uno dei principali collaboratori del De Gregorio, a dire di quest’ultimo anche mutuatario di alcuni prestiti nei suoi confronti.

Posta questa premessa, dalle dichiarazioni del Vetromile si accertava che:

- ✓ erano state impegnate risorse finanziarie, elargite da Berlusconi al De Gregorio, quale ringraziamento del “passaggio di schieramento” avvenuto nell’anno 2006;
- ✓ Berlusconi aveva versato la somma complessiva di € 2.500.000,00 in più *tranches* e con diverse modalità, così come gli fu riferito dallo stesso De Gregorio;
- ✓ quanto alla somma di 1 milione di euro, versata nell’anno 2008 o 2009, era stata fatta transitare sul conto corrente intestato all’associazione o al movimento politico di De Gregorio c.d. *Italiani nel mondo*, operazione giustificata quale contributo politico-elettorale da *Forza Italia*;
- ✓ la somma di € 1,5 milioni invece era stata corrisposta **in contanti** antecedentemente all’anno 2008/2009;
- ✓ parte di tale somma, per euro 450 e/o 500 mila, gli risultava essere stata consegnata nel corso del 2007 da Lavitola Valter al De Gregorio, nella sede del Parlamento, presente il Vetromile stesso;
- ✓ era stato lo stesso De Gregorio, annunciando la visita di Lavitola che gli avrebbe consegnato i soldi di Berlusconi, a riferire che la somma costituiva il ringraziamento per il passaggio al suo schieramento politico;
- ✓ lo stesso De Gregorio spiegò al Vetromile che era stato proprio il Lavitola il *trait de union* fra De Gregorio e Berlusconi, accreditando il De Gregorio presso Berlusconi e fungendo in sostanza da mediatore e latore del denaro contante al De Gregorio;
- ✓ in una delle numerose occasioni di incontro tra il De Gregorio ed il Lavitola, il Vetromile aveva sentito che il Lavitola caldeggiava l’operazione di passaggio di De Gregorio nelle fila del centro destra, intesa che venne lautamente remunerata sia con finanziamenti “ufficiali” che con finanziamenti “in nero”;
- ✓ il De Gregorio, come ebbe a dirgli lo stesso, doveva fare da traino per portare all’opposizione anche altri parlamentari che invece all’epoca stavano nel governo;
- ✓ tutti i finanziamenti ricevuti da De Gregorio (duemilionicinquecentomila euro), sia direttamente che per il tramite del Lavitola, erano destinati alla persona del De Gregorio;
- ✓ il Lavitola, come gli spiegò il De Gregorio, ricevette per la intermediazione offerta circa cinquecentomila euro direttamente da Berlusconi.
- ✓ anche il Lavitola, così come il De Gregorio, doveva “traghetare”, in virtù dell’accordo con Berlusconi, quanti più parlamentari e senatori fosse possibile, inducendoli a passare dal centro sinistra al centro destra.

Si riportano i passi delle dichiarazioni rese dalla fonte Vetromile nel corso dei due atti istruttori:

OMISSIS

“... Mi consta che il Berlusconi abbia versato la somma di € 2.500.000,00 in più tranches e diverse modalità. Ricordo che la somma a saldo di 1 mln € nell’anno 2008 o 2009 è stata fatta transitare sul conto corrente intestato all’associazione o al movimento politico di De Gregorio c.d. Italiani nel mondo. Mi risulta ciò in quanto ho visionato gli estratti di conto corrente bancario che mi servivano per la tenuta della contabilità ordinaria delle società del gruppo. L’operazione è stata giustificata quale contributo elettorale da Forza Italia,

..... La somma di € 1,5 milioni invece è stata corrisposta in contanti antecedentemente all'anno 2008/2009. Mi risulta che solo il Lavitola Valter ha consegnato al De Gregorio la somma in contanti di € 450 e/o 500 mila nella sede del Parlamento. Ciò mi consta in quanto assistetti all'operazione. Ricordo che stavo con De Gregorio nel suo ufficio quando si presentò il Lavitola con una borsa che io sapevo che era piena di soldi in quanto fu lo stesso De Gregorio che mi annunciò la visita di Lavitola che gli avrebbe consegnato i soldi di Berlusconi qual ringraziamento per il passaggio al suo schieramento politico. Quando il Lavitola entrò nella stanza De Gregorio (all'epoca era Presidente della Commissione Difesa del Senato) dopo alcuni convenevoli quest'ultimo mi chiese di uscire. Dopo quando rientrai la scrivania di De Gregorio era piena di soldi. A domanda rispondo che i soldi erano nel cassetto e che li vidi perché il De Gregorio ne prelevò una parte per pagare un suo collaboratore. La restante somma di € 1 milione mi risulta, per averlo appreso dal De Gregorio, consegnato sempre dal Lavitola”.....
(.....)

“..... (...) mi si chiede a che titolo il LAVITOLA entrò nell'affare relativo ai fondi erogati da BERLUSCONI, in nero, al De Gregorio a seguito del passaggio del De Gregorio nelle file del centro destra. Rispondo che secondo quanto mi spiegò lo stesso De Gregorio, era stato proprio il Lavitola il trait de union fra De Gregorio e Berlusconi. Insomma fu Lavitola che accreditò il De Gregorio presso Berlusconi. Vado ancor più nel dettaglio: De Gregorio è un ex socialista come Lavitola. Egli dunque considerava il suo approdo naturale Forza Italia. Per tale ragione strinse un accordo sulla base del quale lui doveva candidarsi con Forza Italia per le elezioni regionali del 2005. Non so quale esponente di Forza Italia gli garantì la sua presenza nella lista ma è certo che alla fine Martusciello Fulvio, che non lo vedevo di buon occhio, riuscì a farlo escludere. In extremis quindi il De Gregorio riuscì a farsi candidare da Rotondi, nelle fila della DC, per le predette elezioni regionali. De Gregorio alle regionali ottenne un ottimo risultato personale pari a circa diecimila voti e in ragione di ciò, se si fosse candidato con un partito più importante, sarebbe stato sicuramente eletto. La DC però non raggiunse il quorum e quindi De Gregorio rimase fuori del Consiglio Regionale. Di seguito De Gregorio, com'è noto, si candidò con Di Pietro in quanto questo partito gli aveva garantito una candidatura come capo lista al senato. Anche in questo caso ottenne un grosso successo perché fatto è che al senato, nel suo collegio, la lista di Di Pietro ottenne un grosso risultato e mi sembra circa ottantamila voti. Come ho già spiegato il De Gregorio, una volta eletto, passò nelle fila del centro destra. Ebbene fu proprio il Lavitola che forte dei suoi rapporti personali con Berlusconi, concretizzò questo accordo e proprio in virtù del rapporto fiduciario che il Lavitola aveva con Berlusconi, fu il Lavitola a portare materialmente del denaro contante al De Gregorio. Voglio precisare che all'epoca il rapporto tra Lavitola e De Gregorio era molto stretto ed io stesso li vedevo insieme a Napoli in Via Terracina, negli uffici delle televisioni del De Gregorio. In tali occasioni sentivo il Lavitola che appunto caldeggiava l'operazione di passaggio di De Gregorio nelle fila del centro destra. Voglio precisare anche che l'accordo del passaggio del De Gregorio al centro destra venne così lautamente remunerato sia con finanziamenti "ufficiali" che con finanziamenti "in nero" perché il De Gregorio, come mi disse, doveva fare da traino per portare all'opposizione anche altri parlamentari che invece all'epoca stavano nel governo. Voglio però precisare che tutti i finanziamenti ricevuti da De Gregorio (duemilionicinquecentomila euro), sia direttamente che per il tramite del Lavitola, erano destinati allo stesso De Gregorio. Preciso ad integrazione di quanto ho riferito ieri alla GdF che il Lavitola, come mi spiegò il De Gregorio, prese per la intermediazione offerta circa cinquecentomila euro direttamente da Berlusconi. Anche il Lavitola come il De Gregorio doveva "traghettare", in virtù dell'accordo con Berlusconi, quanti più parlamentari e senatori possibili dal centro sinistra al centro destra. Con riferimento alla tempistica delle dazioni di

denaro sia ufficiali che in nero ricevute dal De Gregorio, preciso, ripensandoci meglio, che non sono in grado di dire con assoluta certezza se il nero è venuto prima o dopo al passaggio di denaro in maniera ufficiale tramite bonifici. In effetti i bonifici per "Italiani nel Mondo" e cioè il movimento politico, sono stati più di uno per una complessiva somma di un milione di euro nel corso di più mesi, per cui mi è difficile ricordare con esattezza. Penso che più facilmente i due tipi di finanziamento, ufficiali e non, si siano accavallati e intrecciati nel tempo. Mi viene chiesto di collocare meglio nel tempo il momento in cui vidi la valigetta con il mezzo milione di euro consegnati da Lavitola a De Gregorio. Le rispondo che sicuramente la consegna è avvenuta prima delle elezioni del 2008, in quanto stavamo nell'ufficio di Presidente della Commissione difesa del Senato di De Gregorio. Dopo le elezioni del 2008 De Gregorio non è più stato presidente di quella commissione. Escluderei che eravamo nei primi mesi della legislatura atteso che ricordo che quando avvenne la consegna del denaro io avevo già una certa confidenza con l'ufficio al Senato del De Gregorio. Diciamo che con ogni probabilità la consegna della valigetta cui ho assistito è avvenuta nel corso del 2007 ma potrei sbagliarmi anche se di poco. Non so dire se quella consegna di denaro contante di Lavitola al De Gregorio fu la prima, l'ultima o ancora un'altra. Ricordo che quando avvenne la consegna io sapevo che l'accordo era di due milioni e mezzo complessivi, così come appreso dal De Gregorio in precedenza per cui quando De Gregorio mi preannunciò la visita di Lavitola con i soldi di Berlusconi io già capì a che cosa si riferisse(...)"

Dalle dichiarazioni del Vetromile Andrea emergeva con chiarezza che Berlusconi avrebbe versato al De Gregorio la somma complessiva di € 2.500.000,00, in più *tranches* e con diverse modalità. In particolare, una prima *tranche*, pari ad un importo di 1 milione di euro, transitata sul conto corrente intestato all'associazione o al movimento politico "Italiani nel mondo", la restante somma in contanti, parte della quale – orientativamente pari ad euro 500 mila – consegnata praticamente alla presenza dello stesso Vetromile .

Nessun dubbio si poneva quanto alla correttezza del versamento rispetto al comportamento del De Gregorio volto a sostenere la minoranza per la caduta del Governo Prodi, comportamento che vedeva la corresponsione di una ulteriore "tangente" per il Lavitola .

Il Vetromile riferiva le circostanze ora riportate in parte perché apprese come testimone oculare, in parte come fonte indiretta e *de relato*, per quanto riferitogli nell'occasione dallo stesso De Gregorio, così corroborando ulteriormente le accuse tratte da fonti eterogenee e comunque coincidenti quanto alla direzione soggettiva delle stesse.

Le dichiarazioni di Lavitola Maria ³²

Ulteriore ed autonoma fonte di prova è costituita dalle dichiarazioni rese a suo tempo da **Lavitola Maria** ed in particolare alle date del 14.2.2012, 17.2.2012 e 10.3.2012, sorella di Valter Lavitola e impiegata per diversi anni anche presso le società del De Gregorio con il quale , in ragione di antichi legami di famiglia, esisteva un rapporto di vecchia amicizia.

Lavitola Maria, persona informata sui fatti , dopo aver ripercorso le proprie esperienze professionali e i rapporti con il fratello riferiva quanto a sua conoscenza circa i rapporti tra lo stesso ed il De Gregorio.

Si riportano i passaggi salienti.

DICHIARAZIONI DEL 14.2.2012 DI LAVITOLA MARIA

³² Si tratta degli allegati nr. 34

OMISSIS

ADR: con riferimento ai rapporti tra il de Gregorio e Lavitola posso dire che io li chiamavo il "gatto e la volpe". In effetti io attualmente sono disoccupata dopo aver lavorato un paio di anni presso una società di Teverola Log Service Ware House. Facevo la segreteria ed il titolare di questa società ci chiama Pasquale Coppola. Arrivai a questa società tramite un'amica e mio fratello non c'entra nulla. In precedenza tuttavia avevo lavorato alla dipendenza di De Gregorio ed in particolare era stata assunta dalla società che gestiva una rete televisiva denominata Italia Mia. La redazione si trovava a Caserta sud. Faceva parte del network del De Gregorio che ruotava intorno ad Italiani nel Mondo. Ho lavorato più o meno dal 2004 al 2006. Questo lavoro lo ebbi proprio grazie a mio fratello che era in ottimi rapporti con il De Gregorio. Più precisamente per la verità, la mia famiglia e quella del De Gregorio sono legate da vecchia amicizia che risale addirittura al periodo durante il quale, mio padre buonanima Giuseppe, era consulente di parte di Raffaele Cutolo e il De Gregorio era giornalista ed intendeva scrivere sulle vicende della NCO.

A vostra domanda confermo che ho avuto informazioni tra più fonti tra cui sicuramente la Gazzulli Patrizia sul fatto che il De Gregorio e mio fratello Valter ebbero a ricevere circa un milione di euro in occasione della caduta del governo Prodi quale compenso per avere traghettato dalla maggioranza all'opposizione alcuni deputati, la cosiddetta operazione freedom. Non so esattamente chi e come fece arrivare questi soldi a mio fratello ed al De Gregorio, immagino il beneficiario di questa vicenda, dico, ma si tratta solo di una ipotesi, e cioè Berlusconi Silvio.

ADR: preciso meglio che la somma era indirizzata al De Gregorio e mio fratello, secondo quanto mi hanno detto, ne ha beneficiato in parte.

OMISSIS

ADR: conosco Mangiapia Giovanni. Egli era almeno quando frequentavo gli studi televisivi del De Gregorio, una sorta di factotum e persona di fiducia oltre autista del De Gregorio. Si trattava di persona a disposizione sia del De Gregorio che della sua segretaria personale, la Patrizia Gazzulli che a sua volta era la persona più vicina a De Gregorio che svolgeva tutti gli incarichi di maggior delicatezza per conto del predetto.

ADR: in definitiva mio fratello attesa la mia situazione familiare, sono disoccupata e divorziata con figli a carico, mi ha elargito, sino a quando è stato in Italia, tra i 500 ed i 1000 euro al mese che per portare avanti la famiglia ho dovuto vendere argenteria e mobili. Mi si chiede se sono a conoscenza dei rapporti di carattere commerciale e contabile tra la società editoriale dell'Avanti e le società operanti nel settore televisivo e pubblicitario riferibili a De Gregorio, ed io le ripeto che i due erano molto legati, operavano insieme ma sulle specifiche questioni, anche quelle relative al passaggio dell'Avanti dal De Gregorio a mio fratello.

ADR: non sono in grado di precisare quale sia il costo di un passaggio pubblicitario di trenta secondi o di un minuto, diciamo di uno spot sulle reti di De Gregorio. All'epoca mi occupavo di rassegne stampa, facevo comunicati stampa, insomma facevo la pubblicitaria.

DICHIARAZIONI DEL 17 .2. 2012 DI LAVITOLA MARIA**OMISSIS**

ADR:

Voglio anche dire che mio fratello Valter circa 20-30 gg fa mi ha telefonato e mi ha detto di recuperare un contratto di pubblicità stipulato dall'Avanti con "Berlusconi" fra il 1998 ed il 2002/2003. Lui così disse. Io chiesi che significava Berlusconi e lui mi disse che il contratto era intestato a qualche raggruppamento politico o a qualche società controllate di Berlusconi e che in quel momento non ricordava. Ricordava però che l'importo del contratto era di 800.000 euro o un miliardo e mezzo in favore dell'Avanti per prestazioni pubblicitarie. Mi disse che dovevo prendere questo contratto e portarlo a Berlusconi. Gli chiesi perché dovevo fare ciò e lui mi disse testualmente "Sono cazzi miei". Gli chiesi come mi sarei potuta avvicinare a Berlusconi e lui mi rispose che sarei potuta andare a Palazzo Grazioli e lasciare al portiere in busta chiusa il predetto contratto dicendo al portiere stesso che "il Presidente" attendeva questa lettera. A sua domanda le dico che non cercai neanche di trovare questo contratto perché sapevo che mi sarei cacciata in un guaio. A mio fratello dissi una frottola e che cioè non potevo cercare nulla perché era tutto sequestrato. Non so dire se mio fratello si sia rivolto a qualcun altro per risolvere questo problema. Sempre con riferimento a Berlusconi posso dire che verso il Novembre del 2011, quando mio fratello si trovava ancora Panama mi incontrai con Neire Cassia Pepes Gomez a Roma. La stessa mi disse che era rientrata in Italia per conto di Valter per il quale doveva svolgere alcuni incarichi. Mi disse che aveva delle "direttive" che doveva trasferire all'Avv.to Fredella da parte di Valter con riferimento alla gestione delle società di Valter. Inoltre doveva portargli una lettera scritta da Valter che aveva ad oggetto Berlusconi. Mi disse che si era recata presso lo studio romano del Fredella e presso lo stesso aveva dato le indicazioni al predetto professionista relative alle società. Nel corso dell'incontro telefonò Valter all'avvocato a mezzo di skype. Chiese se la Neire gli avesse dato la lettera e l'avvocato rispose di no. A questo punto gli chiese cosa riguardava la lettera e Valter gli mostrò un cartello con sopra scritto "Berlusconi". A detta dell'neira l'avvocato fece un salto sulla sedia di seguito Valter chiuse la conversazione. A questom punto Neire spiegò a voce il contenuto della lettera dicendo che Valter voleva che lui si recasse da Berlusconi per chiedere la somma di 5.000.000 di euro. Non appena disse ciò l'avvocato la bloccò e gli disse che non ne voleva sapere nulla. Quindi Neire non consegnò la lettera all'Avvocato. A questo punto io chiesi a Neire a che titolo Berlusconi dovesse dare questi soldi a mio fratello e lei mi rispose che era una tattica nel senso che se gli dava questi 5.000.000 di euro andava tutto bene mentre se non li dava Valter una volta tornato in Italia avrebbe avuto tutte le giustificazioni anche "moralì" per dire tutto quello che sapeva su Berlusconi. Insomma a dire della Neire non bisognava spiegare a Berlusconi il motivo della richiesta. Non c'era bisogno. Io sconsigliai a Neire di svolgere, così come voleva mio fratello atteso il rifiuto dell'Avvocato, (N.D. PM : cioè) di andare personalmente da Berlusconi a richiedere la somma. Per quanto mi riguarda le dissi che io giammai ci sarei andata anche per anticipare eventuali richieste in tale senso. In seguito mi risentii con la Neire prima che ritornasse in Sud America e la stessa mi disse di avere seguito il mio consiglio e di non essere stata da Berlusconi.

La lettera di Lavitola a Berlusconi del 13.12.2011³³

Come si rappresentava in premessa, nella ricostruzione dei passaggi d'indagine più significativi rientra certamente il ritrovamento ed il sequestro nella memoria esterna del computer di Pintabona Carmelo del file costituito dalla "lettera a Berlusconi".

La lettera, rinvenuta anche a seguito delle indicazioni ricevute dallo stesso Pintabona (a cui era stata sequestrata a Palermo in occasione dell'esecuzione dell'ordinanza di custodia cautelare pure richiamata), costituisce a giudizio degli scriventi un documento di fondamentale e speciale

³³ Si tratta dell'allegato nr. 35 già in precedenza richiamato

importanza non soltanto per il rilievo probatorio che assumeva in ordine ai fatti oggetto di quel filone di investigazione (dove la minaccia prospettata dagli indagati di estorsione era costituita, nell'assunto accusatorio, proprio dalla rivelazione di fatti penalmente rilevanti e comunque pregiudizievoli per l'immagine pubblica del Berlusconi) ma anche per tutta una serie di episodi aventi autonomo rilievo penale e che, nelle prospettive del Lavitola, avendo visto protagonista di essi il Berlusconi, venivano allo stesso "ricordati" per ottenerne le somme richieste (in cambio, come è ovvio desumere, del "silenzio" sugli stessi). Appare utile a questo punto richiamare integralmente il testo della lettera in commento per poi soffermarsi sui passaggi di specifico rilievo in ordine ai fatti descritti nell'imputazione provvisoria.

Sig. Presidente,

La prego di scusarmi se con la consuetudine che Lei mi ha concesso, Le scrivo con estrema chiarezza. Per me la base della vita è il rispetto, e quella del rispetto la chiarezza. Ovviamente condita dalla massima educazione. Mi comporto così con Lei ed anche con il più umile. Le dico francamente, non so se le Sue prese di distanza sono reali, o frutto di un misto di istinto di conservazione, vigliaccheria e cattivi consigli, o come spero, di un giusto e normale gioco delle parti.

Comunque, leggere che Lei mi accomunava ad un mafioso, motivo per il quale Lei non mia avrebbe più parlato, mi ha fatto molto male e ha rischiato d'avvero di farmi impazzire. Forse meritavo che definisse la mia una mania insopportabile o qualsiasi altra cosa, ma non quello. Ma è passato.

Io sono un uomo d'onore, e voglio continuare ad esserlo. Mi sono fatto da solo, senza il Suo benché minimo contributo, e voglio continuare a fare così. Io davvero non sono in debito con nessuno e voglio continuare ad essere in credito, anche con Lei. Vivo così e mi piace molto.

Lei, subito dopo la formazione del Governo, in questa Legislatura, con Verdini e Ghedini presenti, mi disse che era in debito con me e che Lei era uso essere almeno alla pari. Era in debito per aver io "comprato" De Gregorio, tenuto fuori dalla votazione cruciale Pallaro, fatto pervenire a Mastella le notizie dalla procura di Santa Maria Capua Vetere, da dove erano arrivate le pressioni per il vergognoso arresto della moglie, e assieme a Ferruccio Saro e al povero Comincioli "lavorato" Dini. Cio' dopo essere stato io a convincerLa a tentare di comprare i Senatori necessari a far cadere Prodi. Cio' in viaggio verso Reggio Calabria in aereo, per una manifestazione di De Gregorio, presente Valentino.

Anche allora mi indago' Piscitelli, senza risultato, motivo per il quale Ghedini ammise che non era opportuna la mia candidatura. Non candido' neppure Sica (salvo poi premiarlo, con i risultati noti), io nonostante la mia delusione, mi adoperai a che il Sica non impazzisse.

Lei mi ha promesso:

- ✓ *Piu' volte di entrare al Governo (persino mi chiamo' dopo la nomina della Brambilla e con onesta' mi disse che era dispiaciuto di non riuscire solo con me a mantenere la parola);*
 - ✓ *Di mandarmi al Parlamento Europeo*
- (alle precedenti presi da solo 54.000 preferenze);*
- ✓ *Di entrare nel cda della Rai;*
 - ✓ *Che il primo incarico importante che si fosse presentato, sarebbe stato per me (inizio 2010);*
 - ✓ *Di collocare la Ioannuci nel cda dell'ENI;*
 - ✓ *Di nominare Pozzessere, almeno direttore generale di Finmeccanica;*

Mi ha concesso:

- ✓ *La Ioannuci nel cda delle Poste (aveva promesso di darle anche la presidenza di Banco Posta, anche cio' non e' stato mantenuto);*
 - ✓ *Il commissario delle dighe (ruolo inventato da me con Masi, quando era a Palazzo Chigi)*
- Entrambi senza alcuna delega.*

Ho ottenuto da Lei anche:

- ✓ *Che Forza Italia concedesse all'Avanti! un finanziamento di 400.000€ nel 2008, altro non era che il rimborso di soldi che Lei mi aveva autorizzato a dare a De Gregorio nel 2007 (se ne occuparono Ghedini e Crimi);*
 - ✓ *400/500.000€ (non ricordo) di rimborso spese per la "Casa di Montecarlo", dove io ce ne ho messi almeno altri 100.000€. Martinelli ha contribuito con 150.000€, oltre che con il volo privato da Panama a Roma(circa 300.000 euro), quando Le portai i documenti originali di di Santa Lucia (circa 300.000€). Certo non potevo rischiare a Roma che me li trovassero(li portarono fuori i piloti). Ovviamente gli ho restituito le somme compensandole con altre partite.*
- Tutte somme non concordate con lei (ma di cui lei era a conoscenza) e che quindi non voglio essere restituito. Mentre per Tarantini le devo io 255.500€ (che è ovvio le restituirò).*

- ✓ *Lei ha regalato a Martinelli, 100.000€ (forse meno) di diritti televisivi;*
- ✓ *Quando mio cugino editava il giornale "dell'Italia dei Valori", Letta su Sua richiesta, fece pressione sull'allora Avvocato dello Stato Fiumara, e sblocco' il finanziamento pubblico.*

Quanto sopra solo quale sintetico promemoria, degli ultimi tempi.

Andando agli inizi:

- ✓ *Io e non Chiara Moroni spaccai il piccolo PSI, quando lei non candidò Martelli e De Michelis. Lei mi telefono personalmente per candidarmi, e non lo fece, per il veto di De Michelis e Martelli(sic!).*
 - ✓ *Il povero Bettino, si sentiva preso in giro.*
- Lei un Natale (non ricordo l'anno, credo il 95/96) lo chiamo' ad Hamamet, mentre Lei era riunito con tutta la sua famiglia, per fargli gli Auguri, mentre il TG4 sparava su di lui quotidianamente. La Sig.ra Lario prometteva ad Anna Craxi aiuti consistenti che lui riteneva quasi nulli.*
- Lei non sosteneva l'Avanti!, che era la sua "creatura".*
- Per il giornale, Le mando Colluci (aprofitto per informarLa che e' stato operato recentemente di tumore alla prostata e sta male, sono certo che se lo chiama gli fara' molto piacere, e magari lo puo aiutare) a chiedere sei miliardi di lire.*
- Le garantisco che era davvero infuriato con Lei, non so se a torto o a ragione, ma si sentiva tradito.*
- Parlai con Nicolò Querci e poi con Lei. Le dissi che erano sufficienti 800 milioni di lire. Lei me li fece avere con un contratto di "minimo garantito" da una concessionaria di pubblicità che fu rimborsata con spazi di Mondadori. Oltre a ciò, la SEE fece gratis per circa due anni trasporti e distribuzione all'Avanti!(circa 300 milioni di lire).*
- Dissi a Craxi che Lei aveva risanato il giornale, ed era vero.*
- Lui pero' era certo che avevo ricevuto i 6 miliardi di lire da lui richiesti.*

Lei ha creato, dato potere, ricchezza e fama a tanti.

Difeso a spada tratta Verdini, Brancher, Dell'Utri, Previti, Bertolaso, Ciarrapico, Cuffaro e Romano (solo i primi che mi vengono in mente), da accuse ben piu' infamanti che le mie.

Vediamo quali sono le aberanti accuse a me mosse:

- ✓ Tarantini;
- ✓ Montecarlo;
- ✓ P4;
- ✓ Corruzione Internazionale per Finmeccanica;
- ✓ Avanti! : Truffa ai danni dello Stato.

Nello specifico:

- ✓ Tarantini e Montecarlo non serve che mi dilunghi;
- ✓ P4, per averLe insistentemente raccomandato il maresciallo La Monica. Era la fonte che ha quantomeno contribuito a salvare Bertolaso (glielo puo chiedere), ci ha coperti nell'indagine sull'acquisto dei Senatori, ha dato una mano sul serio nelle indagini su Sacca (con le intercettazioni) e Cosentino, ed ha eliminato alcune foto che La vedevano ritratto assieme a Bassolino e ad alcuni mandanti della Camorra, per la vicenda rifiuti (sono certo che lei non sapesse chi fossero).Eravamo in grande debito,e lui si era reso conto che Bisignani e Papa lo sfruttavano e lo prendevano in giro promettendogli di andare ai Servizi,per guadagnare 2000 euro in piu' al mese.Io lo mantengo da un anno in Senegal.Non c'e'nulla di piu'pericoloso di un amico che si sente tradito,abandonato e senza vie di uscita;
- ✓ Finmeccanica: Ho seguito solo Panama eBrasile. A Panama come Lei sa, non avevo bisogno di corrompere nessuno, in Brasile non si e' concretizzato nulla (non ho alcuna preoccupazione);
- ✓ Avanti!: Realmente ho prodotto false fatture, per ottenere i 2.5 milioni di euro annui appena sufficienti per il gionale (per questo stesso motivo sono nei guai anche: Verdini, Ciarrapico, Mastella ed altri). Non e' mia intenzione rinfacciarLe nulla, ma Lei mi diede la Sua parola (spero lo pensasse sul serio) che avremmo visto assieme Letta e Ghedini per riepilogare quanto da me fatto, e quanto fosse ingiusta la loro avversione nei miei confronti . Con la presente potra' farlo anche senza di me (La prego di farlo sul serio, credo di meritarlo).

Non voglio impietosirLa (non l'ho mai fatto con nessuno e me ne vergognerei) e francamente credo di non averne bisogno per ottenere il Suo aiuto.

E' necessario pero', farLe presente che circa 4 mesi di latitanza e quanto riportato dalla stampa, sono stati sufficienti a:

- ✓ bruciare anni di lavoro;
- ✓ mettere in crisi la mia famiglia;
- ✓ Farmi rompere con la mia storica fidanzata (8 anni ed un figlio);
- ✓ Bruciare l'ambizione di fare politica e la mia immagine in societa'.

Il tutto, solo per Tarantini. Mi intercettavano per F.M., non hanno trovato nulla, ma hanno beccato parte delle innumerevoli e deliranti telefonate dei "ragazzi". Hanno proseguito e ascoltato questioni relative all'Avanti!.

Per le vicende che non riguardano Tarantini sto cercando di trattare con la Procura di Napoli per costituirmi a breve e negoziare.

In questo momento ho necessita' assoluta del Suo sostegno.

La prego di aver chiaro che si tratta dell'escussione di un credito morale che sono convinto di avere. Altrimenti non avrei mai il coraggio di chiederLo.

Le cose fatte tra noi, le ho fatte scientemente, e come tale da uomo. Lei, non sara' mai coinvolto! Dico mai e poi mai !!!

Spero che Lei mi conosca abbastanza da crederci (lo spero proprio, mi ha gia' deluso troppe volte). La prego di scusare la mia crudezza, pero' e' necessaria per non rendere ancora piu' lungo il "romanzo" che Le sto scrivendo.

Ho bisogno che:

- ✓ *Si trovi lavoro almeno ad alcuni di quelli (19) che lo hanno perso con l'Avanti! (senza l'indagine su Tarantini, al giornale le verifiche avrebbe continuato a farle (gia' 4) il nucleo di Roma della Guardia di Finanza. Si tratta di:*
 - Mia moglie (3/4.000€/mese) giornalista;
 - Mia sorella: Laureata in psico pedagogia (2/3.000€/mese) vive a Napoli;
 - Il mio ex autista, 2 ragioniere, 1 giornalista (tutti a Roma, gente che vale e che punta ad un contratto di categoria).

E' necessario, in quanto io quando uscirò dal carcere, andrò a vivere in Brasile.

✓ *Si restituiscano ad Angelo Capriotti (e' in contatto con Suo fratello) 500.000\$, da lui spesi a vuoto a Panama, dei quali mi ritiene forse anche giustamente responsabile (me ne interessai su pressione di Suo fratello e di Valentino). Lei stesso mi disse che il tipo non Le piaque;*

✓ *Si paghi una societa' cinese (900.000 dollari), che mi ha fornito e sta continuando a farlo, i servizi necessari alla definizione del piano di sfruttamento della mia concessione di taglio in Amazzonia, che ho in gran parte venduta, come Le dissi;*

✓ *Si paghi lo studio di avvocati che si occupera' dell'arbitrato (mi hanno fatto un preventivo di circa 5.000.000,00€), per non perdere il saldo di 230 milioni di euro (dei 260 stipulati), che si e' reso necessario, essendo stato io inadempiente per non aver potuto firmare, entro il termine concordato (16 novembre u.s.) la voltura del piano e della concessione esecutiva di taglio e rimboschimento. Il clamore della vicenda giudiziaria sta determinando un comprensibile, ma odioso ostracismo nei miei confronti. Nessuno vuole firmare nulla che mi riguarda e Purtroppo il presidente Lula (che si sta confermando un vero amico) non conta gia' quasi piu' nulla. E' riuscito solo ad ottenere dal vertice della compagnia acquirente, che con una sentenza (ovviamente concordata) di una Corte Arbitrale, venga loro imposto di accordarsi con me. Dovrebbero accettare che proseguano loro l'iter burocratico, dotati di una mia procura (che temono di ricevere senza ordine dell'autorita' giudiziaria) pur trattandosi di un diritto soggettivo mio personale (la concessione) in quanto io sono*

impedito per questioni indipendenti dalla mia volonta'. Si tratta praticamente del mio intero capitale. Ci ho lavorato venti anni! La prego di non "mollarmi", sarei rovinato.

Come procedere:

Per lo studio legale (che ovviamente non sarebbe quello che si occuperà dell'arbitrato) e la società cinese, la prego di farmi sapere a chi fatturare (entrambe gli importi si possono fatturare frazionati a più società differendo le date dei pagamenti fino a 90 giorni);

Per Capriotti, l'unico contatto ragionevole e' tramite Suo fratello (al quale dice di essere molto legato) o Valentino, che lo conosce. La prego di farlo contattare al più presto, e' inaffidabile ed avendo perduto a suo avviso l'affare della sua vita (le carceri a Panama), perche' io non me ne sono voluto interessare e' pericoloso. Sta già diffondendo a Panama notizie false ed addirittura false e-mail. Mi e' stato assicurato che la fonte che sta passando le notizie ai giornali panamensi e' Mauro Veloci, dall'Italia (suo braccio destro con il quale ha finto di litigare). Mi ha fatto pervenire l'avvertimento che, essendo stato a mio fianco a Panama quasi un anno, sarebbe credibile raccontando qualsiasi frottola, magari sostenuta da qualche prova "pataca". Per recuperare i 500.000\$ che a suo avviso io gli ho fatto sprecare, sono certo lo farebbe davvero. La prego di intervenire al più presto, sta già creando un mare di guai e può crearne di peggiori, a Martinelli, al nostro ambasciatore (che poverino non c'entra nulla) e soprattutto a me.

Capriotti ha una impresa di costruzioni ed una sala bingo. Deve ricevere circa 350.000€ (equivalente dei 500.000\$) Non e' difficile con un piccolo lavoro, e/o perdendo un po' di soldi al bingo (francamente non so come funziona), o anche dandogli un po' di contanti. Tramite il bingo non avrebbe difficoltà a giustificarli.

Tranne che le assunzione (per le quali La prego impegnarsi al massimo, ci tengo moltissimo e francamente non mi sembra possa rappresentare per Lei un grosso problema), si tratterebbe di un prestito. Assieme alla somma prima elencata (900.000\$ + 500.000\$ + 5.000.000€), ovviamente Le restituirei anche i 255.500 euro (residuo dei 500.000 affidatimi per Tarantini).

Sarò in grado di restituire Le la somma con uno o più trasferimenti giustificabili da fatture o in varie tranches da 500.000€ in contanti in Italia o dove Lei vorrà.

La rimborserò entro massimo 180 giorni da quando mi restituiranno il passaporto (credo siano sufficienti 60, ma non voglio correre il rischio di non mantenere la mia parola.

Come Lei ben sa non l'ho mai fatto). Non credo sia necessario evidenziare Le che finché non ho libertà di movimenti, non posso accedere né a banche, né a cassette di sicurezza.

Ho in programma di costituirmi a Napoli (per tentare di patteggiare, l'Avanti!) subito dopo le vacanze Natalizie, se Dio vuole che non mi catturano prima, con un "Allarme Rosso" diffuso dall'Interpool (questa ipotesi francamente mi preoccupa, perché sarei arrestato nel Paese dove mi beccano, e da queste parti i tempi della burocrazia sono di almeno un anno, per essere istradato in Italia).

Per il rimborso che Le devo, muterebbe poco. Infatti, l'avvocato mi assicura che in Italia, in un anno o poco più, dovrei riuscire a poter riavere il passaporto e che l'eventuale detenzione all'estero (facendo i debiti scongiurati, da queste parti non si usano i domiciliari e le carceri sono infernali), sarebbe scomputabile in Italia.

Le ho fatto pervenire questa lettera sigilata, tramite Caselli, che essendo un parlamentare che va e viene dal Sud America, non desta sospetti e non e' perquisibile. Ho già provato a farLa contattare da qualcuno dei miei, per passarLe il messaggio a voce, ma sono stati seguiti troppo e non potevo correre il rischio di crearLe problemi.

Una persona che Caselli rispetta molto, gliela ha consegnata sigilata, pregando di farLa pervenire a Lei, sono certo che non si permeta' di aprirla'.

Ho fatto spostare, per far si che Lei possa fare una programmazione, la partenza di mia moglie e mio figlio che, se Dio vuole, mi raggiungerano per le festività' al 20/12 P.V sera.

La prego di far contattare mia moglie (Stella Buccioli 3384-0677) per farmi sapere: a chi emettere, le fatture sia dello studio di avvocati esteri (argentino, statunitense o spagnolo, sto decidendo) e della società' cinese. La sera dalle 18:30, sarà' in casa ad attendere Sue notizie. Via Castel Sant Elia n26 al citofono c'e' il mio nome. Può mandare a prenderla anche senza preavviso, al piu' porterà' mio figlio con lei. Ovviamente neppure lei conosce il contenuto della lettera. Sa solo che Lei mi invierà' per suo tramite delle istruzioni per aiutarmi. Abito in una strada privata per nulla trafficata, nei pressi di Ponte Milvio).

Entrambe, se lo riterà', possono fatturare anche marketing e pubbliche relazioni (in particolare la società' cinese. Dividere circa 600.000€ (equivalente dei 900.000 dollari) in 3/4 o piu' fatture a varie società' magari in Francia, Spagna o altrove non dovrebbe essere difficile. Lo stesso vale per lo studio legale).

La prego anche di far sapere a mia moglie come procedere per le assunzioni.

Mia moglie se non riuscirà' a raggiungermi per le ferie, in quanto sarò' stato arrestato (Dio non voglia), in uno di questi Paesi, non so precisamente quale (da quando, a causa di Capriotti, che ha fatto scatenare il putiferio, sono stato costretto a partire da Panama, mi sto spostando in continuazione per ridurre il rischio di arresto), vera' a riferirmi in carcere e le diro' come muoversi. Sono certo che Lei crede alla mia parola e quindi che la somma che mi metterà' a disposizione, sarà' sul serio un prestito che Le rimborserò' a breve. Sono certo anche, che Lei sia convinto che può' contare sulla mia lealtà' (ci voglio almeno credere).

La prego, se lo riterà', informi Letta e Ghedini, solo della parte nella quale tratto del bilancio tra di noi. Ma non informi nessuno, in particolare loro, del prestito e delle assunzioni.

E' la prima volta che Le chiedo un aiuto (mi scusi la ineleganza, che come sa normalmente non mi appartiene), mentre io per Lei non mi sono mai risparmiato. Ho digerito numerose e grandi delusioni. La prego di credere che la mia unica vera passione e' la politica.

Lei avrebbe potuto, senza il minimo sforzo, far realizzare il mio sogno. Invece ci dovro' mettere definitivamente una pietra sopra, a causa di questa storia (sono latitante da quattro mesi, per aver indotto Tarantini a mentire nel 2009, pure essendo indagato solo dal giugno 2011. Da cio' e' nato il mostro che sono diventato, con il quale nessuno vuole piu' avere a che fare, e per il quale nessuno ha speso una parola in difesa. Persino i genitori dei compagni di scuola di mio figlio, evitano di farglielo frequentare)

In fin dei conti si tratta di un prestito tutto sommato modesto, erogabile con delle forme che non peseranno piu' di tanto, concesso ad una persona che Lei sa essere in grado di restituirlo. Nonche' di poche assunzioni di persone valide, che hanno perso il lavoro, per aver io commesso l'errore di aiutare quello sfaccendato di Tarantini.

Ne approfitto per augurarLe un Natale sereno (capisco che tra problemi, famiglia e fidanzate non sarà' semplice, neppure per Lei, ma glielo auguro sinceramente) e un Nuovo Anno molto migliore di quello agli sgoccioli. Dopo i casini devono arrivare soddisfazioni proporzionali. Vorra' dire che ci divertiremo da morire e molto a lungo.

Un caro saluto e grazie di quello che farà'. Se non fosse essenziale, Le assicuro che avrei chiesto solo le assunzioni. Senza il Suo prestito, con le fidejussioni che ho prestato, mi ridurrei (Dio non voglia) alla fame.

Rio de Janeiro, 13 dicembre 2011.

In particolare: i fatti oggetto del presente procedimento a cui la lettera si riferisce

Nel riepilogo dei fatti che nella lettera vengono “ricordati” a Berlusconi e che avrebbero richiesto e giustificato, a giudizio del Lavitola, l'intervento economico dello stesso destinatario vi è, tra i diversi episodi di rilievo penale (ad es. la rivelazione di notizie sul procedimento penale contro Mastella e sull'altro riguardante Cosentino), il chiaro richiamo alle circostanze di fatto costitutive imputazioni provvisorie.

Ed in particolare laddove Lavitola si riferisce al debito maturato verso il Berlusconi e da questi riconosciuto dopo la formazione del Governo.

“Lei, subito dopo la formazione del Governo, in questa Legislatura, con Verdini e Ghedini presenti, mi disse che era in debito con me e che Lei era uso essere almeno alla pari. Era in debito per aver io “comprato” De Gregorio, tenuto fuori dalla votazione cruciale Pallaro, fatto pervenire a Mastella le notizie dalla procura di Santa Maria Capua Vetere, da dove erano arrivate le pressione per il vergognoso arresto della moglie, e assieme a Ferruccio Saro e al povero Comincioli “lavorato” Dini. Cio' dopo essere stato io a convincerLa a tentare di comprare i Senatori necessari a far cadere Prodi. Cio' in viaggio verso Reggio Calabria in aereo, per una manifestazione di De Gregorio, presente Valentino”.

Si tratta di un documento di eccezionale importanza in quanto proveniente da un fonte sicuramente qualificata come il coindagato Lavitola di natura sostanzialmente anche se involontariamente confessoria, avente per oggetto specifico una più ampia e complessiva vicenda politico giudiziaria-come il tentativo “ di comprare i senatori necessari a far cadere Prodi ” all'interno della quale si inseriscono i fatti di cui alla imputazione provvisoria “ .. era in debito con me per aver io comprato De Gregorio” che nella sintetica ricostruzione del Lavitola è stato di uno dei passaggi di quell'operazione più ampia :

“ tenuto fuori dalla votazione cruciale Pallaro, fatto pervenire a Mastella le notizie dalla procura di Santa Maria Capua Vetere, da dove erano arrivate le pressione per il vergognoso arresto della moglie, e assieme a Ferruccio Saro e al povero Comincioli “lavorato” Dini.

Il documento in questione assume quindi una importanza fondamentale sia perché proveniente dal Lavitola (che interrogato sul punto ha inteso avvalersi per la prima volta della facoltà di non rispondere, a differenza di quanto era accaduto con tutti gli interrogatori resi in precedenza) e quindi da uno dei tre responsabili diretti, per quanto finora accertato, degli episodi in contestazione, sia perché descrive il più ampio compito dallo stesso svolto nella più articolata vicenda della “compravendita dei senatori “ nel quale gli episodi in contestazione si inscrivono, sia perché il Lavitola riferisce nel documento non soltanto le condotte proprie (benché istigate) ma anche , tra gli altri e per quello che qui rileva, le condotte asseritamente tenute dallo stesso coindagato Berlusconi. Infatti, proseguendo della ricostruzione dell'accaduto, nella stessa lettera il Lavitola ricorda al destinatario anche le condotte dallo stesso Berlusconi effettivamente tenute in parziale (anche se insufficiente) adempimento dei loro “patti “ :

“ Lei, subito dopo la formazione del Governo, in questa Legislatura, con Verdini e Ghedini presenti, mi disse che era in debito con me e che Lei era uso essere almeno alla pari. Era in debito per aver io “comprato” De Gregorio.....”

OMISSIS

“ Mi ha concesso:

- ✓ *La Ioannuci nel cda delle Poste (aveva promesso di darle anche la presidenza di Banco Posta, anche cio' non e' stato mantenuto);*
- ✓ *Il commissario delle dighe (ruolo inventato da me con Masi, quando era a Palazzo Chigi)*
Entrambi senza alcuna delega.

Ho ottenuto da Lei anche:

- ✓ *Che Forza Italia concedesse all'Avanti! un finanziamento di 400.000€ nel 2008, altro non era che il rimborso di soldi che Lei mi aveva autorizzato a dare a De Gregorio nel 2007 (se ne occuparono Ghedini e Crimi);*
- ✓ *400/500.000€ (non ricordo) di rimborso spese per la "Casa di Montecarlo", dove io ce ne ho messi almeno altri 100.000€. Martinelli ha contribuito con 150.000€, oltre che con il volo privato da Panama a Roma(circa 300.000 euro), quando Le portai i documenti originali di di Santa Lucia (circa 300.000€). Certo non potevo rischiare a Roma che me li trovassero(li portarono fuori i piloti). Ovviamente gli ho restituito le somme compensandole con altre partite.*
Tutte somme non concordate con lei (ma di cui lei era a conoscenza) e che quindi non voglio essere restituito. Mentre per Tarantini le devo io 255.500€ (che è ovvio le restituirò).

Quindi il Lavitola richiama e documenta non solo le condotte proprie ma anche alcune di quelle -con le prime comunque collegate - tenute dallo stesso Berlusconi.

Quanto poi alla effettiva provenienza della lettera da parte del Lavitola , alle ragioni della sua redazione e della sua consegna , al perchè il Pintabona ne conservasse il *file* nella sua memoria, alle vicende che ne hanno seguito i tentativi di consegna ad opera di terzi di tanto richiesti (Esteban Caselli, lo stesso Pintabona etc) è necessario ovviamente un rinvio agli atti, pure allegati e già richiamati, della più complessiva vicenda processuale del tentativo di estorsione ai danni del Berlusconi salvo un richiamo , per quello che qui rilevano, alle dichiarazioni di Pintabona Carmelo.

Le dichiarazioni di Pintabona Carmelo

Pintabona Carmelo tratto in arresto in data 3/8/2012 quale concorrente nel reato del Lavitola in esecuzione delle misura cautelare adottata per la estorsione (tentata) ai danni del Presidente del Consiglio, è stato interrogato alle date del 7/8 dell'8/8 e del 21.9.2012 sui fatti a lui contestati ed in occasione dell'ultimo degli interrogatori citati rendeva le dichiarazioni relative aventi ad oggetto la lettera del 13.12.2011, dichiarazioni appresso riportate:

OMISSIS

In via preliminare l'Ufficio sottopone alla lettura del Pintabona Carmelo la lettera estratta dal C.T.U. (nominato nell'ambito del procedimento) da un supporto informatico in possesso

all'indagato Pintabona C. e sottoposto a sequestro in data 03 agosto 2012 (all'atto del suo arresto); tale lettera – che verrà allegata al presente verbale - è composta da nr. 20 pagine e reca la data del 13 dicembre 2011; è dattiloscritta con carattere avente formato “Times New Roman”, dimensioni “24”, estratta dal file “Microsoft Word” denominato “lettera a Berlusconi 1”, avente titolo: Sig; autore: Cassia Pepes; il cui contenuto è stato redatto in data 13 dicembre 2011; ultimo salvataggio 13 dicembre 2011.

Domanda: riconosce la lettera sottoposta in lettura; se la riconosce fornisca chiarimenti in merito?

Risposta: Riconosco la lettera che mi avete sottoposto; si tratta di una lettera che mi inviò il Lavitola, via mail, nel dicembre del 2011. In questo modo la lettera è pervenuta nel mio computer. Ricordo che il Lavitola mi chiamò dal Brasile a telefono e mi disse che mi avrebbe mandato una lettera via e.mail che io avrei dovuto consegnare al senatore Caselli in busta chiusa; secondo quanto dettomi dallo stesso Lavitola il Caselli si sarebbe dovuto occupare della consegna della missiva in oggetto al Presidente Berlusconi. Dopo aver ricevuto tale e.mail lessi superficialmente la lettera in questione; preciso che io già non ero d'accordo con il Lavitola in ordine al contenuto della precedente lettera di cui ho già parlato (quella cioè che dovevo consegnare a Palazzo Grazioli e che non consegnai), e dunque dal momento che il Lavitola mi disse che tale seconda lettera (quella che oggi mi avete fatto leggere oggi) era simile alla prima, neppure mi soffermai troppo. Andai dal Caselli al quale manifestai la mia contrarietà circa il recapito di tale missiva al Berlusconi; anche Caselli fu contrario e dunque, almeno per via mia e di Caselli, tale lettera non fu portata al Berlusconi. Come ho già detto nei miei precedenti interrogatori, successivamente, a gennaio del 2012 mi recai io personalmente dal Presidente Berlusconi – incontri di cui ho già diffusamente parlato.

Domanda: venendo al contenuto della lettera, ci dica se il Lavitola le ha mai parlato del maresciallo Lamonica, dei CC del ROS di Napoli e dei suoi rapporti con il predetto?

Risposta: Ricordo con certezza che il Lavitola mi parlò di un maresciallo o di un appartenente alle forze di polizia che lavorava a Napoli e che gli forniva notizie riservate su vicende giudiziarie pendenti. Al riguardo ricordo sicuramente che il Lavitola mi disse che questa persona, di cui non ricordo che mi abbia detto il nome, gli aveva fornito notizie su vicende giudiziarie riguardanti l'On. Mastella e la moglie dello stesso.

Domanda: il Lavitola le ha mai parlato dell'avv. Ioannucci? Se sì in che termini?

Risposta: il Lavitola mi ha più volte parlato della Ioannucci dicendomi che era “una persona sua” che lui voleva far nominare, tramite Berlusconi, nel CdA dell'ENI. Mi ha detto poi che la stessa, grazie all'intervento di Berlusconi, era stata nominata nel CdA delle Poste.

Si da atto che alle ore 14.10 sopraggiunge il dott. Piscitelli e si allontana il dott. Woodcock

Domanda: Lavitola le ha mai parlato della storia della casa di Montecarlo ?

Risposta :il Lavitola mi disse che si era occupato di far pervenire a Berlusconi le informazioni e i documenti riservati che avrebbero dimostrato che la casa di Montecarlo era effettivamente del cognato di Fini .Non mi disse in che modo si era procurato questi documenti e queste informazioni .